

del cielo fredda e luminosa, ed allora i miei occhi ti guarderanno in eterno.

I ».

Ieronimo lasciò il convento seguendo il consiglio di Euthanasius e andò a vivere solo in città, in una celletta che adornò di fiori e di schizzi suoi. In questo eremo riceveva spesso Francesco. Un bel giorno gli fece vedere la lettera di Cezara.

— Ebbene, hai l'intenzione di dire di no?

— Ecco ciò che dico, rispose, mostrandogli la sua lettera.

— Fa ciò che vuoi, ma oggi vieni nel mio studio perchè il quadro è pronto.

Uscirono ed andarono in casa di Cezara.

— La signorina Cezara — presentò Francesco quando entrarono.

— Cezara? — mormorò Ieronimo meravigliato e guardò lungamente e con serietà la faccia confusa e rossa della povera ragazza. Egli si sedette in un angolo del divano e sembrava di cattivo umore... Francesco uscì, e Cezara... si slanciò ai piedi del giovane colle mani congiunte tremando e pronta a piangere.

— Oh, — disse ella piano, come se temesse ciò che avrebbe detto e prendendogli la mano la portò alle sue labbra — puoi sopportare il mio amore? soltanto sopportarlo... perchè non pretendo che mi ami, ma che ti lasci amare come un bimbo... Ho sentito che odii la donna, che sei un solitario, e mi sono disperata amandoti...